

«Senza l'ospedale il parco alla Pertite non sarebbe fruibile»



Il segretario provinciale del Pd Silvio Bisotti (a destra) e Giorgio Alessandrini dell'esecutivo FOTO LUNINI

Il Pd organizza assemblea sulla scelta della sede della nuova struttura sanitaria. Bisotti: «No ai preconcetti, ma quell'area appare la migliore»

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

«Senza preconcetti né tesi predefinite». Il tema del nuovo ospedale non è salendo sulle barricate o con le guerre di religione che va affrontato, ma con un approccio «laico» partendo da due dati di fatto: che è un progetto «sicuramente necessario» come sostengono sia «gli operatori sanitari» sia le evidenze «scientifiche», ma anche la politica che in larga parte ha finito per convincersi; e che la Regione «garantisce le risorse occorrenti, una volta

individuata l'area dove costruirlo». Silvio Bisotti, segretario provinciale del Pd, ha spiegato così, ieri in conferenza stampa, le motivazioni dell'iniziativa promossa dal partito domani sera alle 21 nella sala Mandela alla Camera del Lavoro: un dibattito «aperto a tutti» per approfondire l'esame della possibile sede del nuovo ospedale tra le quattro che da mesi sono sul tavolo e fra le quali sono maturi i tempi della scelta: le due aree militari, la caserma Lusignani di Sant'Antonio e la Pertite tra via Emilia Pavese e via I Maggio, e le due private, una tra La Verza e strada Valnure, l'altra tra Madonnina e Farnesiana di proprietà dell'Opera Pia.

All'assemblea di domani sera saranno messe a confronto per valutarne pro e contro da tutti i punti di vista: oneri di acquisizione, di eventuale bonifica, costi ambientali, dotazioni di spazio, accessi viabilistici. Senza dimenticare la «variabile tempo» per ottenerne la disponibilità, aspetto rilevante dal momento che il suo impegno finanziario la Regione è chiamata ad assumerlo «entro pochi mesi», ha avvertito Bisotti che non ha fatto mistero della preferenza del Pd per le due aree pubbliche. In particolare per la Pertite, che non solo ha più spazio della Lusignani, ma non comporterebbe per nulla quel sacrificio ambientale che pa-

venta il «comitato per il bosco in città». Anzi, il segretario dem ha ribadito una posizione già sostenuta ad esempio dall'ex sindaco Roberto Reggi, e cioè che realizzarci l'ospedale è l'unica opzione che davvero garantisce la fattibilità di un grande parco pubblico alla Pertite: non, evidentemente, per tutti i 280mila metri quadrati della sua superficie, ma per «ben 160mila metri».

«Un unico parco a cui destinare la Pertite non avrebbe garanzie di realizzazione, ma semmai di ottenere un bosco abbandonato a sé stesso e non fruibile», ha ragionato Bisotti ribadendo la proposta avanzata in questi giorni dal Pd di riservare a verde pubblico anche l'area della Lusignani (90mila metri). Oltretutto «la Pertite per il 40-45% è già impermeabilizzata tra metratura edificata e compromessa, e prevederci l'ospedale avrebbe un senso anche ambientale», tenuto conto che le alternative dei terreni privati «devono porre seri interrogativi sul consumo di suolo», ha annotato il segretario facendo presenti le «difficoltà di accesso viabilistico». La scelta della Pertite avrebbe inoltre il vantaggio che dei costi di bonifica si farebbe carico lo Stato. E che, come pure la Lusignani, rappresenterebbe «il volano per il progetto Baia San Sisto», cioè per l'accorpamento nella caserma Artale, in via Emilia Pavese, della presenza militare a Piacenza, liberando gli spazi la Nicolai e la Bixio in piazza Cittadella.

«E' chiaro che il Comune dovrà chiedere alla Regione tutte le garanzie per il recupero e la riconversione urbanistica dell'ospedale di via Taverna», ha esortato il segretario Pd che ha concluso facendo presenti «i molti elementi di novità» rispetto al referendum del 2011 quando gli ambientalisti chiamarono i piacentini al voto sulla destinazione a parco dell'intera Pertite: «Non c'era un progetto ad alta valenza sociale come l'ospedale, la disponibilità di Difesa e Demanio a facilitare la dismissione dell'area, né l'impegno dello Stato a fare la bonifica». Ragion per cui «avrebbe senso riproporre oggi una forma di consultazione della cittadinanza».

E Bonaccini: massima collaborazione, ma è urgente indicare l'area

Il presidente della Regione ha visto Barbieri, Calza e i sindaci della Conferenza sanitaria

PIACENZA

La Regione c'è ed è pronta a fare la propria parte per la sanità piacentina, a partire dalla realizzazione del nuovo ospedale nel capoluogo emiliano. Su cui c'è la ferma intenzione di procedere rapidamente, unendo gli sforzi di tutte le istituzioni coinvolte, per definire con la massima trasparenza la sua collocazione e gli strumenti finanziari con cui realizzarlo, in aggiunta alle risorse necessarie che la Regione è pronta ad assicurare. Lo hanno ribadito ieri il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, che a Bologna, nella sede dell'amministrazione regionale, hanno incontrato i sindaci dell'Ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Piacenza, guidati dalla presidente, Patrizia Calza.

Un momento di confronto - che fa seguito a quello della scorsa settimana tra l'assessore e il sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, anch'essa presente all'incontro - nel corso del quale è stato discusso il documento sulla sanità piacentina presentato dalla Conferenza.

«Avevamo assicurato un incontro a breve con l'Ufficio di presidenza della Conferenza per discutere delle eventuali criticità e trovare soluzioni condivise», affermano Bonaccini e Venturi, «oggi questo incontro è avvenuto all'insegna del dialogo e della massima collaborazione, presente e futura. Abbiamo nuovamente confermato l'impegno e la volontà di investire, e parliamo di risorse davvero consistenti, sulla sanità piacentina, sul personale, che già vanta professionisti eccellenti, e sulle strutture sanitarie, a partire dal nuovo ospedale. Un ospedale su cui è necessario muoversi rapidamente, valutando con la massima trasparenza e collaborazione tra le istituzioni coinvolte il luogo in cui sorgerà, trovando un accordo sugli strumenti finanziari necessari per realizzarlo e sulle modalità per riutilizzare nel migliore dei modi l'attuale struttura ospedaliera». «La Regione», hanno aggiunto, «c'è ed è pronta a fare la propria parte:

stiamo parlando di milioni di euro che mettiamo sul piatto proprio perché, come abbiamo sempre detto, consideriamo prioritari e irrinunciabili gli investimenti in sanità, sia per le infrastrutture sia per il personale, che peraltro vanta già professionisti di eccellenza. È necessario continuare a investire per fidelizzare i professionisti, rendendoli orgogliosi di lavorare nella sanità piacentina, e per migliorare ulteriormente l'attrattività e la qualificazione delle strutture ospedaliere e territoriali».

Nel corso della discussione è stata ribadita, da parte della Regione, la volontà di concretizzare ulteriori obiettivi, a partire dal Centro paralimpico di Villanova, che potrebbe diventare un punto di riferimento per il nord Italia e anche a livello nazionale (v. altro articolo a pag. 13). È stato concordato con l'Ufficio di presidenza di sviluppa-



Mettiamo sul piatto milioni di euro per migliorare la sanità» (Bonaccini e Venturi /1)



Con i sindaci valutiamo ulteriori investimenti nella realtà piacentina» (Bonaccini e Venturi /2)

re una valutazione congiunta sugli ulteriori investimenti necessari per l'area piacentina, che potranno essere realizzati in parte con finanziamenti aziendali e in parte con finanziamenti aggiuntivi regionali.

«Vogliamo avviare una collaborazione concreta e proficua, per muoverci rapidamente assieme al territorio con il comune obiettivo di dare ai cittadini servizi sempre migliori e garanzie ai professionisti che ci lavorano, fermo restando il fatto che già partiamo da una sanità di altissimo livello. Lavoreremo insieme sugli obiettivi che ci siamo posti», hanno concluso il presidente Bonaccini e l'assessore Venturi.

«Giochi per disabili, progettualità assente»

Pioli (Pd) interroga la giunta sulla dotazione dei giardini pubblici che giudica inadeguata

PIACENZA

«La giunta Barbieri ha dimostrato zero progettualità su una tematica fondamentale per Piacenza». Così la consigliera comunale Giulia Pioli (Pd) in merito alla sua interpellanza sulla necessità di realizzare

anche nella nostra città campi gioco in grado di offrire reali opportunità di fruizione a tutti i suoi frequentatori, con particolare attenzione alle persone con disabilità in un'ottica di inclusione della fruizione». «L'assessore Mancioffi non è stato capace di garantire tempistiche per la costruzione di giochi per bambini disabili nei parchi pubblici, ad oggi effettivamente presenti solo in

un'area», spiega l'esponente del Pd. «Ho chiesto una programmazione concreta, ma l'amministrazione è rimasta vaga e astratta. La poca sensibilità su questa tematica è grave: il coinvolgimento dei bambini con difficoltà motorie negli spazi di gioco comuni costituirebbe un contesto inclusivo spontaneo e semplice, nonché una rassicurazione per i genitori. Numerose le strade che il Comune potrebbe percorrere per do-

utare di attrezzature idonee gli spazi sprovvisti: inserire nelle convenzioni urbanistiche l'obbligo di realizzare giardini con giochi per bimbi diversamente abili, aggiornare l'elenco delle opere pubbliche o appalarli a sponsor privati come sta facendo in altri settori. Fondamentale», conclude, «che i giochi siano collocati nei campi già esistenti, senza creare ghetti limitati espressamente ai soggetti con bisogni speciali».